

# CONFRATERNITA DI MISERICORDIA ANGHIARI



## CATALOGO

DEGLI OGGETTI, REPERTI, DOCUMENTI E QUANT'ALTRO  
E' ESPOSTO NEL «MUSEO DELLA MISERICORDIA»

Anno 1989

## IL MUSEO DELLA MISERICORDIA DI ANGHIARI

*L'idea di raccogliere e custodire in un particolare ambiente tutto ciò che documenti la vita dell'Istituzione dal suo sorgere, prende corpo dopo l'anno 1975 e si concretizza con l'allestimento del «MUSEO» avente sede nell'antico edificio di Badia, oggi residenza storica della CONFRATERNITA DI MISERICORDIA.*

*Si articola nel monumentale salone e nelle due salette annesse (salletta delle bacheche e saletta degli archivi).*

*Gli ambienti sono di notevole pregio storico-artistico sia grazie alla loro struttura architettonica, sia per i ritrovamenti pittorici in affresco sulle pareti; pochi resti, purtroppo, affiorati nel corso dei recenti interventi edili effettuati.*

*La relazione storico-tecnica sull'interessante recupero così si esprime in merito:*

*«Frammenti di affresco sono stati scoperti nelle due sale attigue alla Chiesa (oggi salone del museo); la loro collocazione storica è incerta, soprattutto per il carattere frammentario del dipinto; si possono comunque collocare nei primi del '400. Quello che appare certo è che la decorazione era estesa in tutte le sale. Mutamenti strutturali ne hanno accelerato il degrado, mutando la lettura del dipinto tanto da far giungere all'atto finale che vede la completa scialbatura e imbiancatura di ciò che*

*rimaneva degli affreschi. Solo in questi ultimi anni si è provveduto al restauro e alla scopritura di ciò che nei secoli passati era stato ricoperto, facendo riaffiorare quanto rimane delle decorazioni suddette. 20 Aprile 1985».*

## **MONUMENTALE SALONE, DETTO ANCHE DELLE ASSEMBLEE.**

*Era un'antica cappella che già esisteva nel vecchio castello e fu sede della Compagnia del «Corpus Domini» sorta nell'anno 1506 e soppressa dalle leggi Granducali il 21 marzo 1785. (1) il «salone», poi di proprietà di Giuseppe Canicchi di Anghiari, previa autorizzazione governativa, venne acquistato da Giovanni Iacopo Tuti e Camillo Testi, ambedue Confratelli della Misericordia e facenti parte del suo Magistrato, per essere tenuto a disposizione della Compagnia che, reperiti i fondi necessari, ne diventa legittima proprietaria il 21 ottobre 1865, con contratto rogato Notaro Sebastiano del fu Giuseppe Alberti.*

*L'ampio locale sia all'esterno, che all'interno, riveste importante interesse storico-artistico, tantoché figura nell'elenco degli edifici d'importanza monumentale (lettera 26 giugno 1903) dell'Ufficio Regionale dei Monumenti di Firenze che lo cita come «interessante edificio connesso alla rilevante attività di rinnovamento urbano durante il XV secolo, posto nella prima formazione edilizia intorno al primo nucleo».*

*Nell'interno, a pianta quadrangolare, il soffitto piano in legno è sorretto da due ampie arcate poggianti su tre pilastri a base quadrata che costituiscono, nella calcolata misura dello spazio interno e nell'aulica definizione stilistica quattrocentesca, l'elemento di maggiore qualificazione architettonica.*

*Sia il portale esterno che gli archi coi pilastri scanalati e i capitelli compositi, sono riferibili alla bottega dell'artefice anghiarese PIETRO di BERNARDINO di SUBISSO, quasi sempre interprete di modi fiorentini (Mario Salmi 1961).*

---

(1) Gli antichi carteggi della soppressa Compagnia del «Corpus Domini» sono raccolti nell'Archivio Storico Comunale locale ed in quello della Confraternita di Misericordia.

*All'esterno: finestra rettangolare in senso trasversale. Il davanzale sostiene pilastri disposti ad eguale distanza nel vuoto della finestra, che alla loro volta, sorreggono la trabeazione composta da architrave, fregio con iscrizione e cornice.*

*Ubicazione: originaria ed antica. Rinascimento.*

*Da qui proviene la tavola rappresentante la «Deposizione della Croce» che Bartolomeo Ubaldini da Marradi, detto «Puligo», pittore fiorentino, discepolo di Ridolfo del Ghirlandaio, circa il 1520 eseguì per commissione della Compagnia del «Corpus Domini», come ricorda Giorgio Vasari nella vita di questo artista. All'epoca della soppressione della Compagnia il Granduca Leopoldo nel 1785, fece collocare la tavola nella nuova Chiesa della Madonna del Fosso, attuale Propositura, ove tuttora si può ammirare.*

*Ma il MUSEO della MISERICORDIA — tale è il suo principale riferimento nella conservazione dei reperti dell'attività sociale della CONFRATERNITA — amplia la sua raccolta anche di quantaltro possa interessare la storia, cultura e tradizione di Anghiari. Sotto questa finalità, pur non riferiti alla vita dell'Istituzione, presenta anche elementi che rivestono particolare interesse per lo spiccato sentimento ambientale anghiarese, al di fuori di ogni valutazione del campo dell'arte e della storia.*

*Coerente a questo fine, il MUSEO della MISERICORDIA raccoglie e custodisce alcuni cimeli già facenti parte dell'attrezzatura sanitaria del cessato OSPEDALE della MISERICORDIA, sorto nel 1870 per iniziativa ed operatività della stessa Istituzione omonima, nel ricordo e nel rispetto della sua ultracentenaria benefica attività.*

## **BREVI CENNI SULL'ORIGINE E SULLE VICENDE DELLA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ANGIARI**

*Con decreto granducale del 5 novembre 1791 viene ripristinata in Anghiari la Compagnia o Confraternita dello Spirito Santo.*

*La Compagnia era stata fondata nel 1564 per iniziativa di alcuni giovani anghiaresi, che si erano assunti l'umana opera di soccorrere i poveri infermi e di seppellire i morti. Aveva la propria sede ed oratorio*

*nella Chiesa della Madonna dello Spirito Santo del Terrato, in quel luogo costruita, proprio nel sito dove era una Maestà antica, ove qualche volta vi si celebrava la Santa Messa.*

*Il 21 marzo 1785 la Compagnia viene soppressa per effetto delle leggi emanate dal Granduca di Toscana, finalizzate alla soppressione di tutte le antiche Compagnie e Confraternite toscane.*

*Circa il 1808, epoca dell'occupazione francese della Toscana, viene nuovamente soppressa, anche se i suoi appartenenti non cessano mai le opere di carità cui si erano obbligati.*

*Non esistendo più la Chiesa della Madonna del Terrato, per unanime consenso, fu determinato quale ORATORIO della Compagnia, la Chiesa Abbaziale di S. Bartolomeo Apostolo, detta la BADIA, assumendo oltre il titolo dello «Spirito Santo», anche quello del «SS. Crocifisso», in onore del Venerabile Simulacro da secoli esistente in quella Chiesa.*

*Cessato il dominio napoleonico e ritornato il governo di Ferdinando III, Granduca di Toscana, la Compagnia si ricostituisce e ne vengono approvati i Capitoli con Sovrano Rescritto del 5 settembre 1817.*

*Il 24 agosto 1856 viene affiliata all'Arciconfraternita di Misericordia di Firenze a modello della quale riforma i suoi statuti.*

*Con Decreto Reale del 5 maggio 1863, viene riconosciuta «Ente Morale» con il titolo di CONFRATERNITA DI MISERICORDIA, sotto l'invocazione dello SPIRITO SANTO e del SS. CROCIFISSO, con ordinamento assolutamente democratico in quanto tutti i componenti del suo MAGISTRATO vengono eletti dall'Assemblea generale degli iscritti mediante votazione.*

*IL GRUPPO DONATORI DI SANGUE «FRATRES» sorto nel 1976, per sua stessa iniziativa, sviluppa ed intensifica sempre in crescendo la sua opera di alta solidarietà umana.*

*Il 26 dicembre 1982, dando corso all'unanime consenso espresso nell'adunanza generale del 26 dicembre 1982, si costituisce il GRUPPO DONATORI DI ORGANI («A.I.D.O.») che per il suo alto valore morale e di solidarietà umana, s'inserisce ed ancora di più amplia gli scopi istituzionali della Confraternita di Misericordia.*

*Il 22 marzo 1983, rispondendo anche all'invito della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia per l'organizzazione dei servizi d'emergenza e di pronto intervento per il soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, si costituisce in seno all'Istituzione il GRUPPO O.S.E. attinente a tali fini.*

# CATALOGO

DEGLI OGGETTI, REPERTI, DOCUMENTI  
E QUANT'ALTRO E' ESPOSTO NEL

«MUSEO DELLA MISERICORDIA»

REALIZZATO NEI LOCALI DELL'ANTICA RESIDENZA  
ISTITUZIONALE DI «BADIA».

«SALETTA DELLE BACHECHE»

*Bacheca n° 1*

- 1 - «CAPITOLI della Ripristinata Compagnia dello Spirito Santo approvati con Sovrano Rescritto del 5 settembre 1817». Testo originale manoscritto d'epoca, frontespizio con stemma policromo della Compagnia. Documenti vari istituzionali datati nel corso dell' '800.
- 2 - «STATUTI DELLA VENERABILE CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ANGHIARI - 1863». Testo originale manoscritto, frontespizio con stemma policromo dell'Istituzione riprodotto a mano. Allegato il Decreto di approvazione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato degli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Torino il 5 maggio 1863.
- 3 - «VACCHETTA DELLA VENERABILE COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA DI ANGHIARI, di tutte le MESSE celebrate nella Chiesa di Badia per le anime dei Defunti nello Spedale di Sansepolcro, ivi trasportati dalla Misericordia di Anghiari, in occasione di loro malattia, anni 1856-1861». Testo manoscritto.
- 4 - Lettera manoscritta della Ven.le ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE, datata 28 agosto 1856, dell'avvenuta AFFILIAZIONE della Confraternita di Misericordia di Anghiari all'Arciconfraternita suddetta.
- 5 - NUOVO STATUTO e DECRETO REALE di approvazione datato 21 ottobre 1903.
- 6 - DUE CARTOLINE POSTALI illustrate a colori, con soggetto

sociale, dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, con a tergo affrancatura a timbro postale del 19 dicembre 1905.

*Bacheca n° 2*

ANTICHI CARTEGGI della «Compagnia di Santa Maria della Misericordia», sorta in Anghiari nell'anno 1348 e soppressa con leggi granducali emanate nell'anno 1783.

- 7 - «PARTITI SALDI dal 1363 al 1375», testo originale manoscritto in rilegatura d'epoca.
- 8 - Documento manoscritto: «11 giugno 1531 DELEGA a Marco del fu Borgo e Giovanni Mariotto a commissionare una pittura per la Compagnia della Misericordia rappresentante un CENACOLO CON GLI APOSTOLI in legname e oro». (L'opera oggi è collocata nell'Insigne PROPOSITURA di Anghiari, ivi trasferita per disposizione granducale dopo la soppressione della Compagnia).
- 9 - Documento manoscritto: fattura datata 9 dicembre 1764 firmata da «Pietro Testarini indoratore» e disegno in matita di un reliquario in legno ad intaglio eseguito per l'altare del «Cenacolo», all'epoca in cui tale opera era nella Chiesa-oratorio della Compagnia.
- 10 - Documento manoscritto: 6 marzo 1555, commissione lavori per il rialzamento di un muro e la sopraelevazione del tetto della Chiesa-oratorio della Compagnia.
- 11 - LIBRETTO DELL'ENTRATA E USCITA della Ven.le Compagnia della Misericordia d'Anghiari, tenuto da D. Lorenzo Testi Camarlingo della Compagnia - anno 1751-1752. Vi sono registrate anche le spese sostenute per l'altare del «Cenacolo».
- 12 - «BREVIARIUM ad usum Augustinianum - Venetiis MDCCXLV Ex Tipographia Balleoniana (Don. Fam. Babbini).

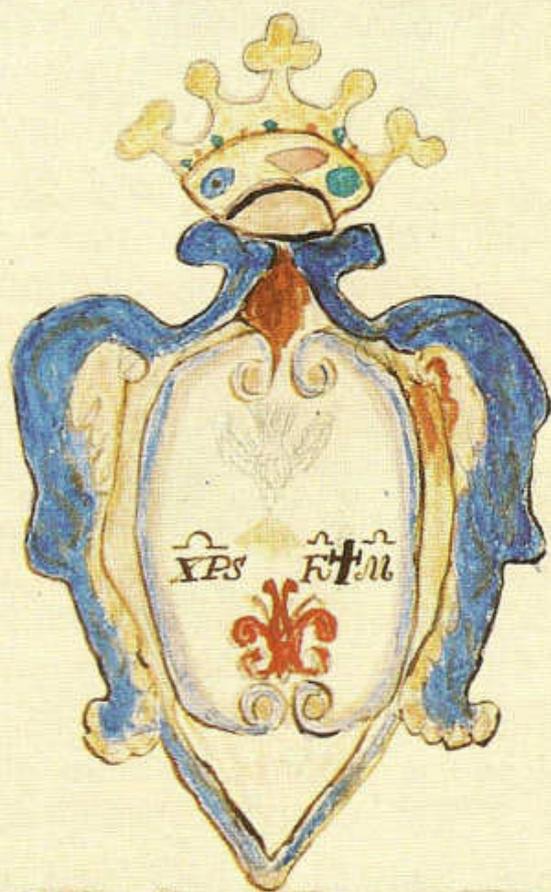
*Bacheca n° 3*

- 13 - «PARTITI DELLA COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA DAL 1627 al 1779». Testo originale manoscritto in rilegatura d'epoca. Nel frontespizio si legge una significativa ode in onore della Madonna. Nell'interno alcuni verbali di adunanze della Compagnia per prestata assistenza spirituale a condannati a morte per sentenza dell'antico Tribunale di Anghiari.



Al Sovrano Principe Reale di Di  
8. Novembre 1791. parti La Signifima-  
zione della Compagnia, e Confraternita  
della, dello Spirito Santo nella Pubbli-  
ca Oratorio della Madonna d'Orto  
di questa Terra di Arghiani convenientemen-  
te a tal Sovrana Disposizione Monf.  
Vescovo di Orto con suo Decreto del  
di ventisei Novembre Mille settecento  
novantatré, approvò Ego pure la  
Signifimata Compagnia, la quale  
non cessi mai di esistere, se non che  
alla generale soppressione proclamata  
del sopra Governo Francese d'ogni e  
qualunque Confraternita.

Espresso principio al Datore di  
ogni bene di variare intanto l'ordine  
delle umane vicende, e con una



STATUTI

della  
Venerabile Confraternita  
di  
Misericordia di  
Amghiani

VEN. ABCONFRATERNITA

MISERICORDIA

FIRENZE



Illust. Signore

Vi faccio un dovere di partecipare a V. Ill. che il Magistrate di questa Ven. Confraternita di S. M. di Misericordia non meno spedito del di 24 corrente ha scelta fuori ed eccettuata la suddetta appartenenza di questa Ven. Confraternita, come si era partecipato e partecipando tutte le Ven. Confraternite e Conspicuali, compresi al detto Santo Istituto.

E congratulando per un felice parto una figlia di lei, che, per quelli che fanno fare ed amovete, come a questa Madre, che si gloria e lode della Provvidenza, con tanto di figli, tanto rispettabile.

Ma quella circostanza non sprege di dichiarare con l'ill. ed obsequio Distinto.

Ill. Sign. Gio. Di S. Ill.

Misericordia di Firenze

Dalla Confr. di Misericordia  
il giorno 28. d'agosto 1856

Don. Off. S. M.  
H. Carloni  
Cancell.

- 14 - «SALDI DAL 1696 AL 1737». Testo originale manoscritto in rilegatura d'epoca. Nel frontespizio è riprodotta in disegno policromo la Sacra Immagine di S. Maria della Misericordia, ispirazione e titolo della Compagnia.
- 15- «COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA - LIBRO DEI SALDI DAL 1737 AL 1776». Testo originale manoscritto in rilegatura d'epoca.
- 16 - «COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA - MEMORIA DI CONTRATTI ED ALTRO DAL 1691 al 1748» - Testo originale manoscritto in rilegatura d'epoca.
- 17 - «COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA - RAGIONI - SALDI - CONTRATTI - CENSI (Miscellanea sec. XVI-XVII-XVIII-XIX). Testo originale manoscritto in rilegatura d'epoca. Contiene anche le note degli «accatti» fatti per «il povero Giuseppe Serpentine Nardi, detto del Bellino, condannato dal Tribunale di Anghiari alla «forca», la mattina del 9 agosto 1748 a ore 12 1/4, nel solito Patibolo».

#### *Bacheca n° 4*

- 18 - Documento manoscritto: Partecipazione agli anghiaresi della morte di CAMILLO BENSO Conte di Cavour, con invito alla preghiera - anno 1861.
- 19 - Documento manoscritto: 6 ottobre 1878. Invito del Sindaco di Anghiari alla Confraternita di Misericordia di partecipare all'«Offizio funebre per l'avvenuta morte di Vittorio Emanuele II, Primo RE d'Italia».
- 20 - Documento manoscritto: 20 aprile 1821. Offerta di L. 185 alla Compagnia dello Spirito Santo e SS. Crocifisso da parte di Gio Batta del fu Pietro Acquisti d'Anghiari, quale arretrato della pensione concessagli dal Governo Francese di Napoleone, essendo militare in ritirata dalla Campagna della guerra di Russia. La somma suddetta viene offerta per il costo del «velo di broccato, con fondo rosso, fodera di seta gialla portato per le processioni della Croce, quale insegna della Compagnia».
- 21 - Documento manoscritto: 23 settembre 1857. Lettera del Gonfaloniere di Anghiari con la quale si concede l'uso della CAMPANA esistente nel campaniletto del Palazzo Pretorio, per essere collocata



Adi venti Aprile 18 ventuno

In Anghiari

Io sottoscritto Gio: Battista di s. Pietro Acquisti  
Militare Pensionato, domiciliato in Anghiari  
in vigore dell'atto presente da valere e tenere  
come un Pubblico Instrumento, mi obbligo di pa-  
gare nelle Mani di Camarlingo ho tempo  
della Compagnia dello Spirito Santo, e M<sup>ro</sup>: Co-  
cifero di questa Terra Lire cento ottanta cin-  
qua per la valuta di velo di Broccato, col  
Fondo Loro, con fodera di seta gialla, che vien  
portato in occasione delle Processioni alla Cro-  
ce, insegna della Compagnia Sud: e suoi re-  
spettivi Finimenti di Lane Nere, pagata una  
tal somma dalla medesima, qual pagamento  
mi obbligo di eseguire, e puntualmente effettua-  
re tutto che berrò ritirare l'Anno mie Pen-  
sioni arretrate, che devo dalla Casa di Igua-  
dazione fra il Sovrano Francese, e Toscano  
come uno dei Militari in ritirata Pensionati  
nel passato Sovrano di Napoleone, e non altri-  
menti, giacchè con questa sola veduta, e dietro  
la mia Promessa la stessa Compagnia ha fatto  
un tale sborso, ed acquisto in fede di che  
dico

io Giovanni Batista acquisti Mppa

nel Campanile della Chiesa di S. Agostino, per servizio della Misericordia.

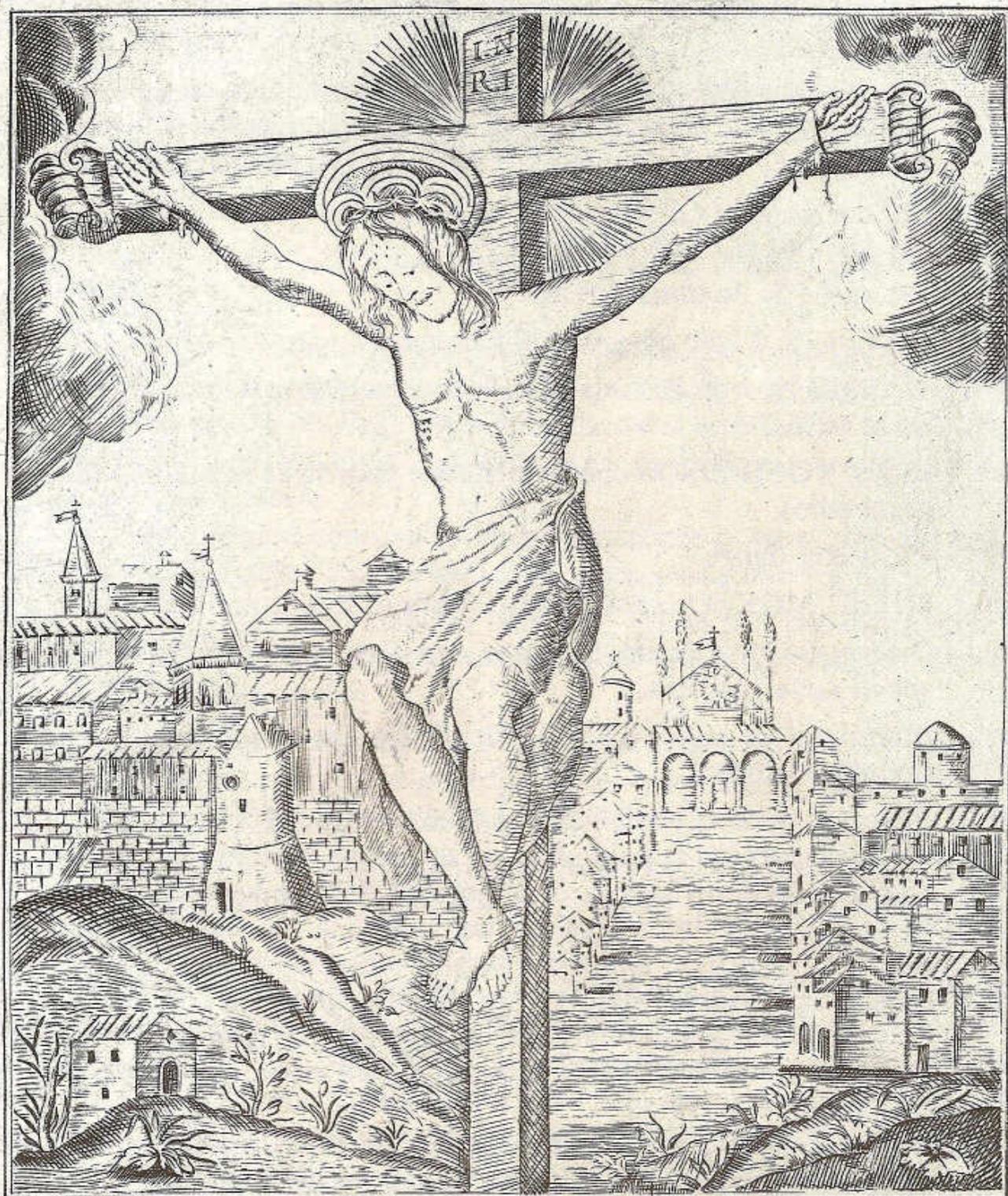
- 22 - Vecchio corale con pentagramma lineato a mano, note musicali e salmi manoscritti.
- 23 - Documenti manoscritti: 20 agosto 1855. Lettera del Gonfaloniere di Anghiari con la quale viene devoluto alla Compagnia dello Spirito Santo e del SS. Crocifisso (poi Confraternita di Misericordia), l'incarico di organizzare e provvedere al trasporto dei colpiti dal colera asiatico, qualora si verificassero casi epidemici tali per cui verrà impiantato il «lazzaretto».
- 24 - Documenti manoscritti: Gruppo di lettere dell'antico TRIBUNALE DI ANGHIARI autorizzanti la Compagnia della Misericordia di Anghiari ad effettuare questue per i carcerati dello stesso Tribunale malati e poveri - anni 1817 e seguenti.

#### *Bacheca n° 5*

- 25 - Due stampe (in esemplari diversi) ove è riprodotta l'Immagine del SS. CROCIFISSO, edite in occasione dei festeggiamenti titolari della Confraternita di Misericordia, celebrati nell'anno 1897.
- 26 - RAME con incisa l'immagine del SS. CROCIFISSO sullo sfondo di Anghiari dell'epoca. E' opera dell'incisore Francesco Salmi, con ritocatura in bulino fatta nel 1821 da Bernardino Morbidelli.
- 27 - Cliché xilografia in legno di bosso con l'Immagine del SS. CROCIFISSO, con lo sfondo di Anghiari dell'epoca. Opera d'incisore di Genova (non è noto il nome) fatta nell'anno 1896.
- 28 - Serie di 6 cartoline riproducenti soggetti altamente significativi della lunga vita della Misericordia di Anghiari (Foto Franceschini Anghiari) - A. G. Alinari Baglioni, Firenze 1984).
- 29 - Serie di 2 cartoline a soggetto delle feste del SS. CROCIFISSO 30 aprile 7 maggio 1950, Anno Giubilare della Misericordia di Anghiari (A.G. Alinari Baglioni, Firenze 1950).

#### *Bacheca n° 6 (al centro della saletta)*

OGGETTI DONATI da GIUSEPPE MAZZI di Anghiari, Confratello della Misericordia, a perpetuo ricordo della defunta Madre ELISABETTA SALVI MAZZI, Consorella della Misericordia, deceduta il 2 settembre 1944):



*Ritratto dell' Antichissima, e Miracolosissima Immagine del S<sup>no</sup>. Crocifisso  
che si conserva con gran Venerazione nella chiesa Abbariale  
di S. Bartolommeo d' Arghiari, che dicesi Costruita nell' Anno dell'*

Bacheca n. 5 - Reperto n. 26

- 30 - Astuccio sanitario d'epoca contenente 7 bende di tela bianca per fasciature;
- 31 - 2 cartaglorie d'altare (stampe d'epoca aderite a tavolette in legno);  
3 Reliquie racchiuse in piccoli contenitori metallici a forma di medaglione, con i seguenti riferimenti descritti nelle singole Reliquie:
- 32 - «ex Ossibus B.Pauli a Croce».
- 33 - «ex carne S. Joannis Bosco».
- 34 - «ex Oss. S. Finae Virg. Geminianensis».
- 35 - Medaglia ricordo B.V. del Conforto venerata in Arezzo, manifestazione 1896.
- 36 - «SS. CROCIFISSO» con contenitore vuoto per la reliquia (il tutto in metallo).
- 37 - 4 crocette lignee.
- 38 - «GESÙ MORTO», frammento (testina) di coccio in supporto
- 39 - Ostensorio di metallo lavorato con fregi ornamentali, figure di angeli nella raggiera.
- 40 - frammenti di antico campanello di bronzo ove è configurato lo stemma medico.
- 41 - *Reperto*: antico CAMPANELLO di bronzo, di forma ovale, nella cui faccia esterna appaiono tracce di configurazioni, che, a causa di una profonda levigatura o arrotatura della stessa faccia esterna, sono state rese inintelligibili nei motivi a cui indubbiamente si ispirano. Alla base si notano larghe «sbocconcellature» dell'orlo. Da tale levigatura è stato escluso, si può supporre con intenzione, il significativo quanto macabro simbolo mortuario (teschio con ossa incrociate): il solo soggetto ben visibile sull'esterno del campanello.

N.B. - Il reperto per la sua logorata ma chiara simbologia ricorda e sembra ricollegarsi ad un'antica voce popolare locale che dà notizia di campanelli simili che venivano «imposti» agli appestati, quali crudeli e incivili segnali di distinzioni dei colpiti dall'infausto morbo. Nella lunga storia di Anghiari si registrano epidemie simili (1348, 1449, 1523, e 1630-31)

- 42 - 2 corone di spine naturali attribuibili al tempo delle discipline di carattere istituzionale in talune antiche Compagnie religiose di

Anghiari e sopresse nel tempo (S. Antonio, S. Jacopo e S. Cristoforo).

- 43 - Ostensorio di grande formato, in metallo lavorato con fregi e ornamenti sull'impugnatura e sulla raggiera ove sono incastonate pietruzze colorate.
- 44 - Cartagloria d'altare (stampa d'epoca aderita su tavoletta di legno).  
OGGETTI SACRI donati dalla Famiglia TUTI di Anghiari nell'anno 1935:
- 45 - 46 - 47, tre cartaglorie, stampate su fondo con motivi ornamentali dorati nell'inquadratura del testo, sottovetro e incorniciate in metallo dorato con fregi metallici nella parte superiore ed ai lati. Due delle cartaglorie delle stesse dimensioni, sono di più piccolo formato di quella centrale.  
Tutti gli oggetti sono stati donati per essere posti al servizio della Chiesa di Badia, come condizione della stessa donazione.
- 48 - Serie di targhette metalliche smaltate, già in uso per distinguere i diversi «Ufficiali» preposti alle funzioni operative nella Confraternita di Misericordia.
- 49 - 4 medaglioni in ottone con nastri e cordoni turchini, distintivi di prescrizione per i capi-guardia in servizio nelle epoche passate, secondo la regola istituzionale della Misericordia.
- 50 - 4 distintivi di metallo smaltato di prescrizione per i confratelli e le consorelle nominati «infermieri», secondo le originarie norme statutarie.
- 51 - Targhetta metallica smaltata, con fiorami policromi d'inquadratura, a ricordo dell'elargizione di L. 250 da parte di S. M. VITTORIO EMANUELE III, RE d'ITALIA, disposta a favore della Confraternita di Misericordia nel settembre 1902, quale sua partecipazione all'acquisto del nuovo carro-lettiga di sistema cardanico, a ruote ed a trazione a mano.
- 52 - 5 timbri incisi nel metallo e 1 marchio in ferro battuto a lunga impugnatura per marchiare le lettere «C.S.S.» in uso nella ripristinata Compagnia del SS. Crocifisso (1817).
- 53 - Medaglia e distintivo del Convegno Provinciale delle Misericordie tenutosi in Anghiari il 29 agosto 1954.
- 54 - 2 scudetti di dimensioni diverse, in metallo, emblemi rappresentativi dell'Istituzione.

- 55 - Antico contenitore e piatto annesso, ambedue in ottone, in uso nelle votazioni nei deliberati da parte dei singoli componenti il Magistrato.
- 56 - «BREVIARIUM ad usum Fratrum & Monialium Ordinis Eremitarum Sancti Augustini - Venetiis, MDCCXCIX - Nomine Qu. Francisci ax Nicolao Pizzana (donaz. fam. Babbini)

*In parete*

- 57 - Antica TABELLA lignea con la testuale dicitura, stampigliata a mano: «CATALOGO DEI FRATELLI COMPONENTI LA VENERABILE COMPAGNIA DEL SOCCORSO ISTITUITA NELLA TERRA DI ANGHIARI». Al centro l'Immagine della SS. VERGINE DEL SOCCORSO dipinta; manoscritti su carta incollata sulla tabella i nominativi degli iscritti alla Compagnia delle varie epoche.
- 58 - Antica STAMPA raffigurante, come in dicitura, la «VERA EFFIGIE DELLA MIRACOLOSA IMMAGINE DI GESÙ MORTO CHE SI VENERA NELLA COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA DI PISTOIA» (donata alla Confraternita di Misericordia di Anghiari dal confratello Giuseppe Mazzi - 1987. Stampa sottoposta a restauro conservativo eseguito ed offerto dalle Rev. Suore del Monastero del SS. Crocifisso di Citerna.
- 59 - Fotografia in cornice riproducente il Confratello ALIPIO RICCERI, ultimo servo-custode in servizio dell'Istituzione (n. 1880-m. 1966), CONFRATELLO BENEMERITO ALLA MEMORIA.
- 60 - Antica stampa policroma d'epoca in cornice, raffigurante «IL COSTUME DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE NEL TRASPORTO DI UN MALATO».
- 61 - Stampa d'epoca in cornice, raffigurante, come da dicitura, «FUNZIONE FUNEBRE - NAPOLI».
- 62 - Fotografia in cornice di NATALINO RICCERI ('800) nell'antica uniforme di servizio di «servo-custode» e «crocifero» dell'Istituzione.
- 63 - Antica tabella policroma di legno con l'Immagine del SS. Crocifisso dipinta nel lato superiore, portante la dicitura stampigliata a mano «CONFRATELLI ASCRITTI ALLA VENERABILE COMPAGNIA DELLO SPIRITO SANTO E SS. CROCIFISSO DELLA TERRA DI ANGHIARI» ove sono scritti, su carta incollata nella tabella, i nomi degli appartenenti alla Compagnia nelle varie epoche.



*Monumentale Salone delle Assemblee - Reperto n. 69*

- 64 - Antica stampa («incidit. Antonino Sabelli») con cornice indorata dell'epoca, raffigurante «LA CROCIFISSIONE», con la scritta in calce: «R.MO P.MRO FRANCISCO XAVERIO VARQUEZ ORD. ELEM. S. AUGUSTINI GENERALI MERITISSIMO JOANNES GOTARDI DELINEATOR IN ANIMI ... ARGUMENTUM». Nel tergo del quadro si notano i seguenti scritti, indubbiamente autografi, riferiti alle annualità indicate con la stessa grafia: «Del P. Gio Tuti in Roma 1775 Anno Santo». - Del P. Gio Tuti provisto in Roma l'Anno Santo 1775».
- 65 - Antica tabella policroma di legno con l'Immagine del SS.Crocifisso dipinta nel lato superiore, portante la dicitura stampigliata a mano «CONSORELLE SCRITTE ALLA VENERABILE COMPAGNIA DELLO SPIRITO SANTO E SS. CROCIFISSO DELLA TERRA DI ANGHIARI», ove sono scritti su carta incollata nella tabella, i nomi delle appartenenti alla Compagnia nelle varie epoche.
- 66 - Stendardo pitturato su tela con cornice ove figurano fogliami dipinti. Porta la seguente scritta centrale: «VENERABILE COMPAGNIA DI MARIA S.MA DEL SOCCORSO RIPRISTINATA L'ANNO 1826 IN ANGHIARI». Anche la facciata posteriore è dipinta e vi si nota una «M» con rose bianche, color rosa e gigli bianchi. Lo stendardo è sostenuto da un supporto in ferro battuto con base a tre piedi.
- 67 - Fotografia di PIETRO BORSI, fondatore dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze MCCXXIV, in cornice lignea con fregi dorati agli angoli. Motivi in traforo su legno ai lati superiore e di base.
- 68 - Stendardo dipinto in tavola con motivi ornamentali per cornice, sul fondo cielo e nubi si nota la scritta: «I POPOLI DI VIAIO E S. CROCE I H S »

## MONUMENTALE SALONE DELLE ASSEMBLEE

- 69 - LETTIGA a quattro ruote di legno di noce, con lampioni, seggetta, cassetta, ecc., a tiro equestre, costruita e donata alla Confraternita di Misericordia dal Confratello Benemerito GIUSEPPE TAVANTI nel luglio 1861.  
Il mezzo stesso venne restaurato nell'agosto del 1908. L'interno abitacolo conserva la barella-letto in legno con l'annesso materasso.

- 70 - Piccolo CARRO-LETTIGA con ruote gommate, detto «di volata» per il suo spirito di pronto soccorso, a traino a mano, barellabile anche a spalla, abitacolo con copertone ad arcuccio, apribile. Inizio il servizio nell'anno 1909. La comparsa degli automezzi ne determinò l'inevitabile sostituzione.
- 71 - CARRO-LETTIGA in legno a ruote per traino a mano per pronto impiego. Già in servizio (inizio '900) nella «Croce Bianca», altra Compagnia di Pubblica Assistenza locale, soppressa nel secondo decennio del '900. Il mezzo venne assegnato alla Misericordia nei successivi anni per la continuazione del suo impiego, ciò che raramente avvenne a causa della sua scarsa praticità di manovra *nelle anguste vie del paese*.
- 72 - EGROLEVA in ferro già usato per sollevare dal letto gli ammalati durante le «mute» per il cambio della biancheria ad opera dei confratelli o consorelle preposti a tale assistenza (attrezzo di costruzione locale ad opera del fabbro Giuseppe Benedetti, detto «Beppe del fabbro»).

#### *Armadio a muro con sportelli di vetro*

- 73 - Gruppo di oggetti usati in epoche passate per l'assistenza a domicilio ai malati prestata dalla Misericordia.
- 74 - Gruppo di oggetti d'ambulatorio e chirurgici in genere, già appartenenti al soppresso «OSPEDALE DELLA MISERICORDIA» di Anghiari, in vita dal 1870 al 1985. La raccolta nel Museo della Misericordia dei reperti suddetti vuol rappresentare un perenne ricordo della benefica attività ospedaliera di cui hanno beneficiato, per oltre un secolo, i cittadini di Anghiari e quelli dei Comuni circconvicini.
- 75 - «CATALETTO» o portantina in legno adibita al trasporto a spalla delle salme al cimitero, come tale veniva effettuato per antica tradizione dalle squadre dei confratelli «porta morti» indossanti la cappa nera di prescrizione.  
Il servizio ha avuto termine con la comparsa dell'autofunebre che ne ha assunto il pieno disimpegno.
- 76 - Grande CROCE lignea, colorata in nero, con gli «Istrumenti della Passione di GESÙ», di rappresentanza e di simbolo della Confraternita di Misericordia nelle sacre processioni locali.

*Vetrinetta a muro laterale della grande arcata*

- 77 - RELIQUARIO di legno indorato e con motivi tratti da intaglio e da scalpello, contenente il «LEGNO DELLA SANTA CROCE» (donazione di Padre Gio Antonio Guardiani - inventario 12 giugno 1857).

*OGGETTI TRADIZIONALI* in uso per le sacre processioni:

- 78 - Antico BALDACCHINO di seta foderata, avente 6 pali di legno per impugnatura, con pannocchie indorate all'estremità superiore, nappe e finimenti a filo dorato.

- 79 - n° 6 antichi LAMPIONI in ferro battuto con indorature e laccature policrome, pareti e vetro.

- 80 - n° 3 antiche MAZZETTE di legno con ovale all'estremità superiore ove è dipinta l'immagine del SS. Crocifisso e a tergo la scritta «Compagnia del Crocifisso».

- 81 - LABARO UFFICIALE della Confraternita di Misericordia di Anghiari, raffigurante il soggetto della «MADONNA DELLA MISERICORDIA», il celebre dipinto di Parri Spinello di Arezzo, pittore del XV secolo.

Il labaro è artistico lavoro eseguito in strapunto a mano dalla Benemerita Consorella TERESA BARTOLOMEI POGGINI e da essa donato alla misericordia (1945).

- 82 - Antico CROCIFISSO scolpito in legno, policromo, sottostante ad una tendina di stoffa tesa ad arcuccio, presente nelle sacre processioni patronali e nella festa del Corpus Domini.

Dando particolare riferimento a questa sua antica presenza nella solenne processione del Corpus Domini, si ha ragione di credere che si tratti dello stesso Simulacro, che, come si legge nei carteggi d'epoca esistenti (Arch. Stor. Comunale), nell'anno 1690 fu «fatto venire da Firenze un Crocifisso grande — senza la croce — per portare alle processioni. L'anno successivo la croce fu fatta fare al M° Carlo Balulli, indorata poi e dipinta di turchino dal M° Carlo Bagelli, indoratore del Borgo S. Sepolcro».

- 83 - Due BUSTI scolpiti nel marmo raffiguranti la Sig.ra EVANGELISTA MARTINI, «Fondatrice dell'Istituto di Beneficenza MARTINI» di Anghiari e il di lei fratello DONATO, benemerita famiglia anghiarese.

La fondazione dell'Ente risale all'anno 1898 per contratto legale fra il Comune e la stessa Signora Evangelista Martini, con il quale essa, con generoso e lodevole intento, donò il cospicuo capitale di L.



Monumentale Salone delle Assemblee, dal 1975 sede del Museo della Misericordia e Residenza Storica dell'Istituzione in Piazzetta della «Badia».

150.000 (tale indubbiamente lo era in quel tempo) per la fondazione di un RICOVERO DI MENDICITÀ per gli inabili al lavoro e per i cronici. Il Comune, dal canto suo, si assunse l'impegno per la costruzione del locale e per ottenere il riconoscimento giuridico in Ente Morale dell'erigenda Istituzione anghiarese.

- 84 - Due VASCHE da bagno scavate nel marmo, provenienti dall'ex Convento della Croce, già sede dell'Ospedale della Misericordia e dell'Istituto «Martini» (Ricovero di Mendicità), donate agli stessi Enti dalla concittadina Sig.ra Evangelista Martini, rispettivamente negli anni 1881 e 1900 a beneficio degli anziani poveri facenti parte delle suddette convivenze.
- 85 - *reperiti*: CUSPIDE e PALLA scolpite in pietra, provenienti dal CAMPANILE della locale CHIESA di S. AGOSTINO, ridotte in 6 grossi frammenti da un fulmine nel luglio 1987. Si può fondatamente presumere che i reperti abbiano riferimento all'epoca nella quale sorse un nuovo campanile (1464) in luogo dell'antico abbattuto da un fulmine (Mario Salmi 1961). Fu nell'anno 1895 che il campanile, che è ancora l'attuale, venne gravemente danneggiato colpito dal fulmine.

#### *Bacheca n° 7*

CINQUE RELIQUIE raccolte nei rispettivi contenitori metallici di forma ovale, distinte con le seguenti scritte:

- 86 - «ex Bac. S. Nicolai a Tolentino».
- 87 - «S. Anna M.B.V. - S. Petrus Ap. - S. Benedict Ab».
- 88 - «S. Croce».
- 89 - «S. Stepan Pr.».
- 90 - Contenitore con frammenti di Reliquia non individuabile.
- 91 - Stella metallica a 6 punte.
- 92 - 2 corone da SS. Rosario a grossi grani di legno con SS. Crocifissi di metallo, facenti parte dell'uniforme dei confratelli prescritta fino dai tempi in cui sorse la Misericordia.
- 93 - BOSSOLO di latta con inciso il SS. Sacramento in lamina di ottone, usato nelle questue nei giorni di fiera e mercato, fatto dall'armaiolo-incisore anghiarese Giovanni Vallini, con annessa la documentazione della spesa portante la data 23 settembre 1819, con firma autografa dell'autore, famoso artigiano armaiolo.

- 94 - «BREVIARIUM ad usum Fratrum & Monialium ordinis Euermitarum Sancti Augustini - Venetiis MDCCCI Apud Josephum Orlan- dello (Donaz. Fam. Babbini).
- 95 - BERRETTO di rappresentanza, uniforme dell'ultimo Servo Custode della Confraternita di Misericordia di Anghiari, Confratello «benemerito» ALIPIO RICCERI, in servizio dal 1904 al 1966.
- 96 - STIPETTO per la custodia del Santo Viatico usato per somministrare il SS. SACRAMENTO al capezzale dei malati. L'oggetto risale al XVIII secolo, ha l'indoratura interna d'oro zecchino e l'esterna a laccatura con doratura mecca. E' stato donato alla Misericordia dal confratello Carlo Dragonetti di Anghiari, anno 1989, alla memoria della consorte Edda Donati Sarti, Consorella in vita della Misericordia.
- 97 - «N.S. GESÙ CRISTO MORTO» L'opera eseguita da artista sconosciuto, in buono stato, presenta solo una rottura al cerchio dell'aureola e misura cm. 50x20x18. (Donazione al Museo della Misericordia di Anghiari da parte del Confratello Gino Ceppodomo in memoria dei nonni Serafino e Letizia. L'opera pervenne alla famiglia Ceppodomo da persona appartenente a una nobile famiglia anghiarese, poi estinta.
- 98 - Due «OLIOSANTIERE» (ampolle) in rame, con tracce di doratura. Sono sormontate nel coperchio da una croce e recano scritte le rispettive indicazioni OL-CHR e OL-CAT. Provengono da una Chiesa del contado, ora diroccata ed erano rimaste ignorate nel loro deposito naturale perché nascoste da calcinacci (detriti). (Donazione al Museo della Misericordia di Anghiari da parte del Confratello Gino Ceppodomo, in memoria della madre Fedora Ceccherini, già Consorella della Misericordia).

#### «SALETTA DEGLI ARCHIVI»

- 99 - Dipinto d'epoca (1704) a olio su tela, con cornice di origine del quadro, con soggetto «il prodigio del S.mo CROCIFISSO DI BADIA», Sacro Simbolo di ispirazione della MISERICORDIA, avvenuto il 30 marzo 1703 a totale guarigione di una Monaca del «Monastero di S. Martino di dentro» di Anghiari, colpita da paralisi, muta e cieca. (Ampia documentazione dell'avvenimento si



Museo - «Saletta delle teche» - Frammenti di affresco in parete da collocarsi nei primi del XV secolo.

«Saletta degli Archivi», attigua alla Chiesa (oggi salone del Museo).  
All'interno della riscoperta «edicola» frammenti di affresco da  
collocarsi nei primi del XV secolo.



trova negli Archivi Storici della Confraternita di Misericordia e Comunale).

- 100 - Antica COLTRE rettangolare di velluto nero, di grandi dimensioni, già in uso quale copertura della portantina o «cataletto», ove veniva deposta la salma oggetto del servizio per essere portata a spalla in chiesa e al cimitero dalla squadra dei confratelli della Misericordia di turno, detti «porta-morti». L'uso della coltre era riservato per i funerali degli iscritti all'Istituzione e per ricoprire il tumulo o «catafalco» appositamente eretto per gli uffizi funebri solenni celebrati a suffragio degli stessi appartenenti alla Misericordia e dei benefattori. Particolare circostanza era rappresentata dall'annuale ufficio dedicato al suffragio ed al ricordo dei confratelli e delle consorelle scomparsi nel tempo, che ancora oggi si continua e così in perpetuo, la mattina del 5 maggio nella Chiesa della Badia, con esposizione del SS. Crocifisso: ciò in adempimento di particolari legati di culto. La coltre, con frangia gialla perimetrale, è inquadrata da un largo nastro di tessuto con filo dorato. Al centro una grande croce formata con lo stesso nastro. Nei due lati lunghi spiccano due emblemi policromi della Misericordia, dipinti a mano, con le rispettive corone portanti incastonate pietruzze colorate.
- 101 - COLTRE di velluto nero con largo nastro dorato che ne delimita il perimetro, trapuntatovi ad ampi motivi ornamentali. Al centro una grande croce formata con lo stesso nastro; nella metà dei due lati lunghi si notano gli stemmi della Misericordia, ricamati e con pietruzze policrome incastonate nelle corone.
- 102 - Due STENDARDI, detti «bandinelle», di forma rettangolare allungata, in uso in tempi passati negli stessi servizi ed uffizi funebri precedentemente descritti per le coltri (N.ri 99-100).  
Le due bandinelle, quasi simili, sono di velluto nero con largo nastro giallo di seta e frange per tutto il perimetro. L'una, al centro, presenta l'emblema della Misericordia e le lettere F.M. ricamate con filo rosso di seta. L'altra, al centro, la croce a raggiera dipinta e ricamata con filo dorato. Ambedue le bandinelle, nei lati corti, sono fissate ad appoggi di legno con rondelle sporgenti, indorate e tornite, nappe di filo giallo. Superiormente e nella parte opposta di ciascuna figurano due «teschi» (emblemi funebri), dipinti e orlati con nastrino di filo dorato.

*Bacheca n° 8*

103 - Uniforme di rappresentanza indossata dalle Consorelle della Misericordia di Anghiari.

*Bacheca n° 9*

104 - MANTELLINA di rappresentanza del GOVERNATORE della Confraternita di Misericordia di Anghiari indossata dallo stesso sopra la prescritta uniforme in cappa nera. Al centro del medaglione di ottone è l'Immagine del SS.mo Crocifisso circoscritta dal titolo «COMPAGNIA DEL SS. CROCIFISSO DELLA TERRA DI ANGHIARI».

105 - RUOLO dei Confratelli, Consorelle ed Enti proclamati «Benemeriti» ed «Onorari» della Confraternita di Misericordia di Anghiari.

*Bacheca n° 10*

106 - UNIFORME completa regolamentare dei Confratelli della Misericordia di Anghiari: mantellina, cappa, ghette, corona rosario, cappello.



Labaro ufficiale della Confraternita di Misericordia di Anghiari.